



# COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

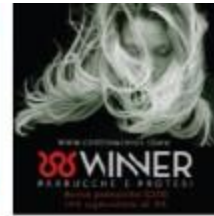
20 Febbraio

LA SICILIA

# Ragusa

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it



**L'INTERVISTA**  
 «I servizi essenziali messi a repentaglio da politiche disattente»

La denuncia del presidente territoriale di Confcooperative Gianni Gullino: «L'istituzione a fare i conti con alcuni Comuni ibili che tardano a pagare le coop che gestiscono i settori più delicati».

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

**CARNEVALE IBLEO**  
 Tutte le iniziative in programma durante la giornata del lunedì grasso da Chiaianimo Gulfisino a S. Li

ELISSA RAGUSA pag. X

**RAGUSA**  
 Legambiente e il concetto di città 30  
 «È un percorso da portare avanti per migliorare sempre di più il Frg»

MICHELE FARINACCIO pag. IX



**LA POLEMICA**  
 «Il festival di Sanremo un circo mediatico che non aiuta la cultura»

Dopo il successo del tenore ragusino Jonathan Lillo Faro, ormai da anni trasferitosi negli States con grandi riscontri sul piano della carriera, alla kermesse canora ligure.

SERVIZIO pag. X

## Dopo l'endorsement del governatore, parla il presidente di Aeriblei Gianstefano Passalacqua

# «Cargo, che stiamo aspettando?»

«Accelerare con l'iter. Uno studio dimostra che con il La Torre a regime il Pil territoriale crescerà del 20%»

Nai giorni scorsi era stato il presidente della Regione, Renato Schifani, ad affermare a chiare lettere che, per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso, la Regione avrebbe puntato sul cargo. «Bene» dice adesso Gianstefano Passalacqua, presidente di Aeriblei - che stiamo aspettando? Accelerare l'iter anche perché uno studio dimostra che, quando lo scalo sarà a regime, con questo sistema il Pil locale potrà aumentare sino al 20 per cento».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII



## SANTA CROCE

### La fascia trasformata è da trasformare così

Il progetto Tfi, con particolare attenzione agli aspetti legati all'abitare, che interessano soprattutto i lavoratori, per la maggior parte stranieri, che abitano a ridosso delle serre, approda a palazzo del Cigno. Il sindaco Dimartino: «Pronti a dare una mano».

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

## VITTORIA

### Nascono nuove dirigenze e scoppiano le polemiche

Si chiama «Consulenza legale» il settore istituito a palazzo Iacono che non piace ad alcune sigle sindacali e all'opposizione. Inoltre, contestata la scelta di accorpate il settore Ecologia all'Urbanistica.



GIUSEPPE LA LUTA pag. IX

## Omicidio di Capodanno, verso la conclusione delle indagini

Ai primi di aprile si conoscerà l'esito dell'autopsia eseguita all'obitorio di Vittoria sul corpo di Marouene



La Dolce Vita è il locale nella cui area esterna si è verificato l'omicidio

«Respinti i ricorsi al Riesame dei tre giovani romeni accusati del fatto di sangue»

SALVO MARTORANA

**RAGUSA.** Si dovranno attendere i primi giorni di aprile per conoscere l'esito dell'autopsia eseguita all'obitorio di Vittoria dal medico legale Giuseppe Algieri su incarico delle Procure di Catania e Ragusa, sul corpo di Simane Marouene, cittadino tunisino, di 30 anni, assassinato a Capodanno, nei pressi della discoteca "Dolce Vita". Il ctu si è avvalso del tossicologo forense Pietro Zuccalillo.

I dati dell'esame autopsico dovranno essere confrontati con quelli raccolti dai Itis dei carabinieri di Messina sul luogo del delitto. Solo dopo le due Procure che stanno indagando sull'omicidio avranno il quadro completo che porterà alla chiusura delle

indagini affidate ai carabinieri del Nucleo operativo di Vittoria con il supporto dei colleghi del Nucleo investigativo di Ragusa che hanno portato ai fermi di tre romeni ritenuti responsabili in concorso del grave fatto di sangue.

Gli inquirenti hanno superato l'esame del Gip di Catania e Ragusa e, quindi, anche del Tribunale del riesame di Catania che in tre distinte udienze ha respinto tutti i ricorsi confermando la frotta del lavoro dei carabinieri coordinato dal capitano procuratore di Ragusa, Silvia Fiorino, a cui per i quindicenni si è aggiunto quello del servizio procuratore del Tribunale dei Minori di Catania, Stefania Barbagallo. I tre romeni, uno di 18 anni e due di 15, sono stati fermati subito dopo i fatti grazie ad alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, unite al rinvenimento di due spranghe di ferro e di un coltello serramanico utilizzati per aggredire la vittima all'interno dell'autovetta in uso al maggiolino ed alla stessa ammissione di responsabilità di quest'ultimo. I difensori chiedevano la revoca della misura cautelare. Secondo l'accusa la vittima è stata uccisa a colpi di spranga e coltello.

## MODICA

### Gestione del PalaRizza

#### «Una scelta discutibile»



I consiglieri comunali Cavallino e Carpentieri criticano la decisione del commissario straordinario: «Vuole gestire la struttura al posto del libero mercato anche se le casse dell'ente sono in rosso».

MARIAGARFELA TORCHI pag. VIII

**COMISO.** Il cargo a Comiso? Il territorio è già da tempo pronto a fare la sua parte, avendo contezza delle importantissime potenzialità del trasporto merci su aereo da e per la provincia iblea. E così se da una parte negli annunci delle nuove tratte di Schifani di qualche giorno fa l'aerostadio comisano è rimasto praticamente a bocca asciutta, la precisa volontà del governatore siciliano sul potenziamento del cargo al Pio La Torre sono state allo stesso tempo di sicuro interesse. «Vedo Comiso come un grande aeroporto del cargo - ha detto Schifani - la Regione farà la sua parte. Integrerà la parte logistica e metterà dei magazzini». Già pronta, in questo senso, e da tempo, Aeriblei, società nata proprio con quest'obiettivo. «Accogliamo favorevolmente l'apertura del presidente Schifani verso la possibilità di potenziare l'aeroporto di Comiso attraverso il cargo - dice il presidente di Aeriblei, Gianstefano Passalacqua - Sono molto convinto, infatti, che l'aerostadio comisano si presti più di tutti, tra gli aeroporti siciliani, a fare circolare le merci. E questo sia perché i due aeroporti più grossi, Catania e Palermo, non hanno di certo bisogno di un ulteriore carico di lavoro, ma anche perché rispetto a Trapani, trovandosi nella parte orientale della Sicilia, ovvero quella che fattura di più, Comiso sarebbe il più adatto. Poi si potrebbe anche valutare la possibilità di fare funzionare anche lo stesso scalo di Birgi come cargo, dal momento che, non tanto per chilometri, ma per tempi di percorrenza, raggiungere l'altro estremo della Sicilia, da questa parte dell'isola, è quanto mai impegnativo. Pensiamo al fatto che ci vuole un'ora e mezza per arrivare a Milano e circa 4 ore e mezza per raggiungere Trapani da questo lembo di Sicilia. Ma comunque Comiso dovrebbe avere il ruolo di scalo primario».

# Figli di un cargo minore «Le potenzialità ci sono attendiamo le risposte»

**Comiso.** Dopo l'endorsement di Schifani sul futuro dello scalo il presidente di Aeriblei Passalacqua indica il tragitto da fare

## Quali condizioni per partire?

«Da una parte l'ufficio spedizioni, ovvero la struttura da cui le merci devono transitare per i relativi controlli in entrata e in uscita. Immobile su cui il Comune di Comiso ha un progetto di realizzazione. Non vediamo l'ora di poter partecipare ad un bando di assegnazione al fine di cominciare ad operare. La seconda è poter mettere in piedi un servizio courier, ovvero l'anteprima del cargo: dove merci di piccole dimensioni possano essere caricate sulle stive degli aerei di linea passeggeri con cadenza giornaliera. Attualmente Comiso non ne dispone perché Ryanair non carica merci all'interno dei voli. Su questo punto però sono convinto che il gestore Sac mostrerà tutta la propria competenza e disponibilità per inserire linee di aerei utili a far partire campioni e spedizioni giornaliere, per sviluppare trasporti aerei su più larga scala in termini di raggio di azione e quantità. La continuità territoriale, in questo sen-

so, potrebbe essere una buona opportunità per creare i presupposti. Tra l'altro, il servizio courier già viene ampiamente utilizzato sia a Catania che a Palermo, ma il cargo da questi aeroporti non può essere però sviluppato perché non ci sono gli spazi occorrenti».

## Un'opportunità importante?

«Dal punto di vista dell'esportazione delle merci, le nostre eccellenze agro alimentari e tutta la produzione con alto valore aggiunto, potranno raggiungere in maniera più veloce ed economica mercati che in questo momento non sono serviti. Attualmente i produttori siciliani sono costretti a mandare via camion all'aeroporto cargo più vicino o con connessioni utili (nella migliore delle ipotesi Napoli, ma spesso e volentieri Fiumicino, Orio al Serio o peggio ancora Malpensa). Per quanto concerne l'importazione, pensiamo a un qualsiasi pezzo di ricambio di una azienda che in questo momento arriva non prima di 4 giorni e mezzo, creando intoppi, ritardi e relativi costi nella produzione o commercializzazione. Concludo citando uno studio dell'Unione Camere Sicilia anno 2021 circa l'impatto economico del cargo sulle aree iblee con incremento del pil totale del 20% in pochissimi anni. Lo abbiamo verificato con interviste a imprese locali. Le proiezioni confermano il dato». ●

# Il Comiso con un gol per tempo frena la rincorsa dell'Acicatena

**COMISO** 2  
**ACICATENA** 0

**Comiso:** Garcia, Sakho, Ropaj (48' st Falconieri), Diara (39' st Mascara), De Zan, Valerio, Passalenti (20' st Ewagnignon), Leggio, Diallo, Anastasio (33' st Barcio), Castillo. **All.** Tudisco.

**Acicatena:** Tomaselli, Mazzeo (9' st Costa), Cerra, Zirignon (12' st Petruccio), Spampinato, Pennisi, Marrone (39' Solimene), Veca (8' st Zanella), Leonardi, A. Caruso, S. Caruso (33' st Giannetto). **All.** Bognanni.

**Arbitro:** De Stafanis di Udine

**Reti:** 30' pt Diara (rig.), 7' st Diallo.

**Note:** Espulsi al 15' st Leonardi (Acicatena) e al 46' st Ewagnignon (Comiso).

**COMISO.** Un gol per tempo e il Città di Comiso coglie un meritato successo contro un Città di Acicatena mai capace di graffiare veramente. I padroni di casa hanno tenuto il pa-

lino del gioco per quasi 45', ma per il primo affondo si dovrà attendere la mezz'ora quando Diallo si accentra in area e viene steso. Il calcio di rigore è tirato in modo impeccabile da Diara che così porta in vantaggio i verdearancio. La reazione ospite produce solo un colpo di testa di Pennisi al 39' parato agevolmente da Garcia.

La ripresa si apre con Diallo che al 2' tira il pallone addosso al portiere in disperata uscita, ma poi si rifà al 7' quando sigla il raddoppio per il Città di Comiso in mischia dopo un colpo di testa di Castillo respinto da Tomaselli. Così la squadra di casa controlla il match anche se l'ingresso di Costa dà agli ospiti un punto di riferimento in avanti. Al 15' ospiti in dieci per l'espulsione di Leonardi, al 48' cartellino rosso anche per Ewagnignon del Città di Comiso.

ANTONELLO LAURETTA

## GIRONE B

### I RISULTATI

Palazzolo-Modica.....	2-1
Comiso-Acicatena.....	2-0
Taormina-Mazzarrone.....	4-0
Leonzio-Real Siracusa.....	2-0
Milazzo-Santa Croce.....	2-2
Rocca Acquedolcese-Nebros.....	2-0
Siracusa-Jonica.....	3-0
Virtus Ispica-Nuova Igea.....	0-2

### LA CLASSIFICA

NUOVA IGEA 48, SIRACUSA 46, TAORMINA 45, LEONZIO 38, MODICA 37, ROCCA ACQUEDOLCESE 34, NEBROS 34, JONICA 31, REAL SIRACUSA 30, MAZZARRONE 28, COMISO 26, MILAZZO 24, S. CROCE 24, PALAZZOLO 16, ACICATENA 14, VIRTUS ISPICA 12.

### IL PROSSIMO TURNO

Real Siracusa-Comiso (sab.), Santa Croce-Rocca Acquedolcese (sab.), Acicatena-V. Ispica, Jonica-Palazzolo, Mazzarrone-Siracusa, Modica-Milazzo, Nebros-Leonzio, Nuova Igea-Taormina.

## BASKET

### 2ª GIORNATA DI RITORNO

15° Basket Club Ragusa	55
13° Domenico Savio Messina	68
11° Amatori Basket Messina	50
3° Cus Palermo	76
12° Basket Acireale	72
1° Olympia Comiso	93
7° Panormus Palermo	56
5° Azzurra Pozzallo	94
4° SS Basket Giarre	71
8° Nuova Pall. Marsala	56
2° Peppino Cocuzza	82
14° Olympia Canicatti	48
10° Patti Basket	mer
6° Svincolati Academy	-9g 11h

Olympia Comiso	28
Peppino Cocuzza	28
Cus Palermo	22
SS Basket Giarre	22
Azzurra Pozzallo	20
Svincolati Academy	20
Panormus Palermo	18
Nuova Pall. Marsala	18
Real Basket Agrigento	16
Patti Basket	12
Amatori Basket Messina	10
Basket Acireale	10
Domenico Savio Messina	8
Olympia Canicatti	2
Basket Club Ragusa	0

## VOLLEY

**SERIE B2 FEMMINILE.** Torretta-Gioiosa 3-1, Ericina-Zafferana 1-3, Stefanese-Comiso 3-2, Planet Pedara-Caltanissetta 0-3, Alus-Cus Catania 2-3, Reghion-Crotone 0-3, Saracena-Volley Valley 3-1. **La classifica:** Cosedil Zafferana 41, Crotone 38, Caltanissetta 37, Torretta 34, Ericina 33, Gioiosa 30, Cus Catania 27, Saracena 25, Reghion 21, Volley Valley 18, Alus 13, Stefanese 8, Ardens Comiso 7, Strano Pedara 4.

<https://corrierediragusa.it/2023/02/19/comiso-supera-acicatena-con-un-gol-per-tempo/>

<http://www.lopinioneragusa.it/comiso-consegnata-al-transito-veicolare-la-nuova-rotonda-di-corso-ho-chi-min/>

<https://ztl.live/cronaca/unopera-che-la-citta-chiedeva>

PAOLO CAPPELLERI

**ROMA.** «Se lasciassimo il superbondus così com'è, non avremmo i soldi per fare la finanziaria». Giorgia Meloni riemerge dalla «fastidiosa influenza» e usa la sua consueta rubrica social «Gli appunti di Giorgia» per difendere l'intervento del governo sui bonus edilizi, che negli ultimi giorni ha mandato in subbuglio il mondo dell'edilizia, creando anche significative fibrillazioni nel centrodestra. Tensioni per ora contenute dall'intervento di Silvio Berlusconi, che ha definito «giustificato e forse inevitabile il percorso del governo per evitare danni al bilancio dello Stato, che potrebbero addirittura portarci ad una situazione di default». Pur aggiungendo che «il Parlamento sovrano discuterà il decreto, e, nei tempi richiesti, ove lo ritenesse opportuno, potrà apportare utili modifiche».

Cambiamenti sono «indispensabili», in Forza Italia lo dicono chiaro e tondo: gli azzurri hanno anche chiesto l'apertura di un tavolo di maggioranza prima che il decreto legge, varato all'unanimità giovedì dal Consiglio dei ministri, inizi l'iter di esame parlamentare in commissione alla Camera. L'ipotesi, è il ragionamento che si fa in FdI, sarà approfondita dopo il confronto in programma domani a Palazzo Chigi fra il governo e le parti interessate. A nessuno conviene uno scontro interno come sulle accise. «Vogliamo spingere - ha chiarito Meloni - le banche e tutti gli attori che possiamo coinvolgere ad assorbire i crediti che sono incagliati, che nessuno vuole prendere. E abbiamo definito meglio la responsabilità di chi deve prendere quel credito». Negli incontri con l'Associazione delle banche, Cdp, Sace e le varie categorie del mondo dell'edilizia saranno probabilmente messe sul tavolo due strade, la cartolarizzazione o le compensazioni tramite i modelli F24 presentati in banca. La

# «Salasso Superbonus» Meloni rilancia e attacca «Misura scritta male»

**J'accuse del premier.** «Un intervento dello Stato non è mai gratis, paga il contribuente. Conti pubblici a rischio sotto il "peso" di 105 miliardi»

prima, al momento, sembra più complicata della seconda.

Con alle spalle lo sfondo domestico di un salotto, e indosso un informale maglione blu Tiffany, dopo aver annullato per la febbre tutti gli impegni settimanali, Meloni intanto ha riaperto il quaderno degli appunti partendo dal successo alle Regionali in Lazio e Lombardia. «Un segnale sul consenso attorno lavoro del governo», ha sottolineato senza sorvolare sull'astensio-

nismo: «Ogni cittadino che decide di non partecipare al voto è una sconfitta per la politica». C'è chi collega questo trend a una politica che dà sempre meno certezze, anche sul fronte del superbondus, modificato almeno una dozzina di volte negli ultimi anni. Nel suo monologo social, per la premier era fondamentale spiegare all'opinione pubblica che la nuova stretta sulla cessione dei crediti, «che attualmente hanno un costo totale di 105 miliardi», era necessaria «per sanare una situazione fuori controllo» e non certo per danneggiare imprese e cittadini. Perché il sistema era «scritto male», concetto su cui insisteva anche Mario Draghi. Meloni ha puntato su alcuni numeri per rendere l'idea: «Il Superbonus è costato a ogni singolo italiano circa 2mila euro».

A inizio febbraio in audizione in commissione, il direttore generale delle Finanze del Mef, Giovanni Spalletta, aveva indicato in 110 miliardi il costo dei bonus, 37,7 miliardi più delle previsioni. Stima che salirebbe a 120 miliardi con gli ultimi dati. Da qui il costo medio pro-capite citato da Meloni, che attacca pure sulle «moltissime truffe, per circa 9 miliardi». In questo contesto, la premier ha sottolineato che «il superbondus continua a generare 3 miliardi di crediti al mese: se lo lasciassimo fino a fine anno, non avremmo i soldi per fare la finanziaria. Altro che taglio del cuneo fiscale, scordiamoci tutto».

# Torna l'alta tensione tra Fi e Fdi

**Botta e risposta.** I capigruppo azzurri chiedono un vertice di maggioranza per studiare i correttivi, i meloniani replicano con freddezza: «C'è già un incontro con le parti sociali»

**ROMA.** La protesta delle categorie su cui impatta il Superbonus, certo. Ma il tema per il governo è scottante perché riguarda anche gli equilibri interni alla maggioranza e, in particolare, i rapporti tra Fratelli d'Italia e Forza Italia, in questi giorni già sotto stress sulla giustizia.

«Per risolvere velocemente e in modo spedito il tema dei miglioramenti da apportare al decreto Superbonus, chiediamo che sia istituito un tavolo dove siedano i capigruppo di maggioranza prima che il provvedimento venga posto all'attenzione della commissione - hanno chiesto i capigruppo di Fi al Senato e alla Camera, Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo - Si potrebbe così avviare allo scarsissimo tempo dato ai partiti di maggioranza, e agli stessi ministri, per valutare ed emendare il provvedimento prima del CdM che lo ha varato. In appena mezz'ora, Forza Italia è comunque riuscita ad apportare due importanti modifiche. La prima riguarda la responsabilità solidale degli istituti di credito, che grazie a

noi saranno chiamati a rispondere solo per il loro eventuale dolo e non anche per quello di chi ha effettuato i lavori. La seconda, invece, ha ridotto il numero dei documenti da presentare per dimostrare la regolarità degli interventi effettuati». Malgrado ciò, i ministri di Forza Italia, con il consueto senso di responsabilità, hanno votato il testo, per mettere in sicurezza i conti pubblici che, ovviamente, nessuno ha intenzione di sfasciare».

A stretto giro di agenzia la risposta di Fdi: «La proposta di Forza Italia per un tavolo di maggioranza sul superbonus? Vedremo, per ora aspettiamo l'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) a Palazzo Chigi, dove ci sono già le associazioni che hanno diretto interesse sul decreto - dice Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera all'AdnKronos - vedremo il da farsi, noi conosciamo bene la questione. Quando vogliono noi ci siamo, ma aspettiamo di capire l'esito dell'incontro a Palazzo Chigi». Foti ricorda le parole di Meloni: «Il rischio di far saltare i conti pubblici è un dato di fatto, nessun governo si alza la mattina e decide di fare un provvedimento tale se non c'è un pericolo imminente. Comunque, non si sono bloccati i bonus, che restano in piedi, si è piuttosto bloccata la modalità in cui possono essere acquisiti. Il 90% rimane, si potrà recuperare fiscalmente, ma non si potrà cedere, non è vero che tutto è stato tolto, funziona come per i bonus edilizi fino al 2016». In mezzo le parole misurate del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, secondo cui il decreto sul superbonus era «indispensabile» per evitare che «saltassero i conti pubblici», ma ora in Parlamento si può lavorare «per far sì che il testo sia migliorato».

Le opposizioni, ovviamente, caval-

cano il caso superbonus. E se il pidino Carlo Cottarelli è cauto («Ha ragione Meloni quando dice che ogni intervento dello Stato non è gratis, ma lo dica a qualcuno della sua maggioranza») attacca frontalmente il co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli: «Mente il governo tentando di spiegare che annullare il superbonus è misura necessaria per avere più risorse sociali da investire, è una menzogna perché loro vogliono conservare risorse per portare avanti la flat tax che farà risparmiare soldi ai ricchi, come sempre, togliendoli dalle tasche dei poveri. La questione del superbonus deve essere affrontata immediatamente, ci sono un milione di famiglie in difficoltà in Italia a causa della sospensione del credito. Anche perché se il problema fosse quello delle risorse, non si capisce per quale motivo il governo non abbia come primo atto prelevato i 50 miliardi di extra profitti dalle grandi compagnie energetiche. Risorse che potevano servire per salvare il superbonus per le famiglie e le imprese italiane che ora sono in difficoltà, ma anche per i 130mila lavoratori del settore edile che rischiano il lavoro».

**ROMA.** I circoli del Partito democratico hanno chiuso i battenti e lo sguardo è già rivolto alla sfida dei gazebo. Gli iscritti dem in Lombardia e Lazio hanno espresso la coppia di candidati che si affronterà alle primarie del 26 febbraio, ma per i risultati definitivi c'è ancora da attendere ancora qualche ora. I dati complessivi sul voto dei circoli, compresi quelli delle due regioni più popolate del Paese, verranno pubblicati solo domani. Eppure, nessuno tra i democratici si attende grosse sorprese. La "finalissima" sarà tra Stefano Bonaccini e Elly Schlein. Gli ultimi dati del Nazareno, pubblicati sabato, non sembrano lasciare spazio a ribaltoni dell'ultimo minuto. Conduce il presidente dell'Emilia Romagna con il 54,03% delle preferenze. Segue la sua ex vice con il 33,91%. Ormai fuori dai giochi Gianni Cuperlo con il 7,5% e Paola De Micheli con il 4,46%.

I due candidati in testa, già pronti per il duello finale, attendono solo la conferma dei Dem laziali e lombardi. Regioni grandi e importanti, sì, ma difficili da soppesare. Il Nazareno non ha ancora pubblicato i dati degli iscritti al partito, motivo per cui è difficile prevedere quanto i congressi nei due territori in questione possano incidere sul dato definitivo. Impossibile dire quanti saranno i voti che si aggiungeranno ai circa 130 mila già espressi nel resto d'Italia e quanto potranno sbilanciare gli equilibri. Ciò che è evidente, però, è lo sforzo profuso da Bonaccini negli ultimi giorni per guadagnare terreno in Lazio. Nella sua partita fuori casa, ieri, sono arrivati gli assist del sindaco Roberto Gualtieri e di un dem di peso come Claudio Mancini. Mentre Schlein ha riempito piazza Testaccio, mostrando un radicamento più che consolidato.

I due sfidanti, dunque, preparano la volata finale verso le primarie. Davanti hanno un'ultima set-

# Primarie Pd, finalissima scontata è già duello Bonaccini-Schlein

Il voto dei circoli. Il favorito (54%) attacca la «nomenklatura». La sfidante al 34%: «Vincerò io»

timana di incontri e scontri. A partire da quello di domani, in diretta televisiva su Sky. Convinti gli iscritti, restano da persuadere gli elettori di centrosinistra, chiamati ad esprimere l'ultima parola nei gazebo.

E i due ex colleghi, anche oggi, non hanno perso tempo, lanciandosi in corsa sulle strade e nelle piazze del Meridione. A Campobasso, per Schlein, è sceso in campo anche Art.1 con il suo segretario regionale. Ma è la Puglia il terreno conteso, con i due candidati che la attraversano senza mai incontrarsi.

Da Taranto Bonaccini rilancia il suo attacco alla sfidante, già affidato alle colonne del Corriere. «Più o meno tutti quelli che han-

no guidato il partito in questi anni sostengono Elly», dice. «Leggittimo», o meglio «fisiologico», per il presidente emiliano, che avverte: «hanno capito perfettamente che se vinco e divento segretario, noi facciamo un nuovo gruppo dirigente». Schlein aveva già consolidato la controffensiva: «essere amministratori non è una linea politica». E da Foggia rilancia, dichiarandosi «assolutamente» convinta di poter battere Bonaccini. La candidata punta su «una larga partecipazione» degli elettori ai gazebo e le piazze gremitte degli ultimi giorni sono di certo incoraggianti. Il primo classificato, invece, spera di poter confermare alle primarie il risultato ottenuto nei circoli. Nella storia del Pd è sempre andata così. Ma qui siamo solo alla prima pagina di un nuovo capitolo tutto da scrivere.

In serata, di rientro dalla Puglia, la tensione fra gli avversari si scioglie con un tweet di Bonaccini che posta una foto di lui con Schlein: ««Io ed Elly facciamo la fila adesso in aeroporto, a Bari. Voi fatela domenica prossima e venite a votarci alle primarie, per rigenerare il Pd».

## Fini bacchetta Donzelli: «La Camera non è una piazza da comizio»

L'ex leader di An in tv loda Meloni: «È una donna di destra in gamba». Forza Italia? «Una monarchia»

MILENA DI MAURO

**ROMA.** Nello studio di Lucia Annunziata su Rai 3, a "Mezz'ora in più", Gianfranco Fini è ormai ospite fisso, e stavolta il leader di Alleanza nazionale non si fa velo di dire la sua verità sulla tv che lo ospita: «Meloni non è una sprovvista e non lo farà mai di mandare via Fuortes, è talmente debole che probabilmente a marzo o aprile, quando si riunirà il consiglio di amministrazione, rischia di non vedere approvato il piano industriale. Perché la Rai in questo momento è una nave senza nocchiero».

Senza riserve anche la critica a Giovanni Donzelli, un tempo giovane della destra che Fini per primo ha portato al governo e oggi pronto al giurì d'onore sul caso Cospito. «Non si confonde un'Aula del Parlamento con una piazza del comizio - lo bacchetta l'ex leader ormai fuori dall'agone -: Donzelli quando prese la parola ha dimenticato di essere un au-



L'ex leader di An, Gianfranco Fini

torevolissimo esponente del partito della premier. Non si lanciano accuse, peraltro infondate come quella al Pd. E quando si chiedono toni bassi....., poi Delmastro dice che il Pd si inchina alla mafia».

Mai pentito del «Che fai mi cacci?» rivolto con il dito puntato verso Silvio Berlusconi nei giorni del divorzio dal Cav, oggi Fini fa un'analisi obiettiva: «Forza Italia, con il massimo rispetto, è una monarchia. Berlusconi non è solo fondatore e lea-



Il deputato Fdi, Giovanni Donzelli

der, è anche la suprema corte». Ma «i ministri di Forza Italia, tutti leali a Berlusconi a partire da Tajani, hanno votato a favore del dl sul superbonus, così come hanno sempre sostenuto, e i parlamentari hanno votato l'invio degli aiuti all'Ucraina. Forza Italia non sta implodendo, c'è dialettica interna nel partito che si riflette fuori».

Nei giorni che precedono il viaggio in Ucraina Fini benedice la missione di Giorgia Meloni a Kiev. Di lei dice «non è fascista, è una donna di destra in gamba». E poi osserva: «le dichiarazioni di Berlusconi hanno danneggiato in primo luogo Berlusconi e la sua credibilità internazionale, poi ha corretto, dicendo che è un uomo di pace, ed è vero. Ma dire e contraddire determina perplessità. Meloni avrebbe fatto bene ad andare a Kiev, a maggior ragione farebbe bene adesso».

Quanto al Superbonus, per il leader di An «è un frutto avvelenato lasciato al governo e all'Italia dal governo Conte appoggiato dal Pd. Sono stati già spesi 110 miliardi per fronteggiare le spese. Questo è un fatto che nessuno può negare, non ha responsabilità il governo e c'è un debito enorme. Il guaio lo ha fatto chi ha fatto questo Superbonus. Ha fatto bene la premier a dire basta. Poi è giusto che FI dica che va fatta qualche modifica per questi crediti di cui hanno goduto le imprese che le banche non vogliono sbloccare». ●